

ABBONAMENTI
—
Anno . . L. 2.50
Semestre . » 1.50
—
Un numero Cent. 5.
—
Redazione-Amministr.
Via Aldini, 2.

il Savio

INSERZIONI
—
Rivolgersi alla
CART.-TIP.
FRANC. GIOVANNINI
—
Prezzi da convenirsi.
—
I manoscritti non
si restituiscono.

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco »
[DANTE, Inferno, Canto XXVII, vers. 18]

Un anno di vita

Col presente numero il "SAVIO" entra nel suo secondo anno effettivo di età. Sono passate 52 settimane — ed altrettanti numeri del nostro giornale — dall'epoca in cui timidamente ci presentammo al pubblico; e le speranze allora concepite non furono insoddisfatte.

Un libro è men che niente.

Se il libro fatto non rifà la gente,

scriveva il Giusti tempo addietro; oggi si deve ripetere la sentenza a proposito dei giornali grandi e piccoli; il SAVIO, che non ha pretese esagerate, ha però avuto di mira costantemente il principio bandito dal Giusti, e ha incontrato — modestia a parte — le simpatie del pubblico, che si augura di meritare in appresso continuando nel suo programma di lealtà, di franchezza e di coraggio per la Fede e pel Paese.

La Direzione.

Di chi la vittoria?

Già a questo momento ultimo di lotta i due partiti, l'un contro l'altro armati per guadagnare un seggio al Parlamento nazionale, il moderato e il repubblicano, sono all'apogeo dei loro sforzi. Discorsi, galoppi, affissioni, null'è risparmiato: ognuno si fa bello di propositi veramente belli, che appunto perchè tali durano... fino a che dura il periodo elettorale; e noi?... Non rispondiamo; il criterio dei lettori, istruiti dal passato, supplisce al nostro silenzio.

Ma di chi la vittoria?

Da una parte sta un partito che s'intitola dall'ordine, che ha goduto simpatie, forte per una infinita gradazione di addetti, che sospirano la pace del paese nostro, e da esso l'hanno aspettata, ma che ha due torti: quello di essere diretto male da maneggioni settari, e quello di supplire alla simpatia mancante non al candidato, ma a chi lo accosta, colla disonestà del denaro.

Dall'altra parte sta un partito che a torti passati nella città nostra, dipendenti da persone, ha voluto riparare purificandosi pian piano dall'infezione reale o sospetta delle persone stesse, e seguendo il programma primo di idealità gradite nella loro indefinita essenza al popolo, e accostandosi ai socialisti, rivendicatori di sistemi di governo e d'economia che quel partito seguirebbe. E' un avvicinarsi che se non si può ammettere per l'intrinseca aspirazione dei due partiti estremi che oggi si dan la mano, lo si può comprendere per gli

sbagli che gli attuali governanti dall'alto commettono. Candidato di questi due partiti uniti — impropriamente usurpanti il nome di popolari — sta un giovane simpaticissimo alla generalità del paese; e la simpatia è forza tale che rasenta, se non eguaglia, quella del denaro.

L'una e l'altra parte lottante, da calcoli di elezioni passate, è dal più al meno alla pari col numero dei voti.

Di chi dunque la vittoria?

Gli uni e gli altri si accostano a noi mettendo in vista i pericoli che ai cattolici provengono dalla vittoria della parte avversaria, perchè con voti nostri la bilancia penda per questi o per quelli; ma in conclusione dalla caccia ai voti nostri, dalle reciproche rivelazioni noi dobbiamo concludere che *questi e quelli per noi pari sono*, e che però dobbiamo astenerci, anche prescindendo dal divieto pontificio. Sarà una condotta negativa la nostra quanto si vuole, ma non è d'impotenza, o di apatia, o d'infingardaggine; sibbene è di lezione anche all'uno e all'altro partito, l'un contro l'altro armati, e tutt'e due in tempi non elettorali armati contro di noi, che i cattolici non sono alla fin fine trascurabili, non sono da dileggio e da dispetto e che non si prestano a comodini a nessuno, per averne poi beffe.

Di chi dunque la vittoria?

Chiunque dei due candidati vinca, moralmente è di noi cattolici che non ne abbiamo alcuno.

AICARO.

Crediamo bene pubblicare, per norma dei cattolici cesenati, la circolare che il Presidente dell'OPERA DEI CONGRESSI E DEI COMITATI CATTOLICI IN ITALIA spediva a tutti i Presidenti delle Associazioni Cattoliche Italiane:

Egregio Signore,

Ella sa bene come in seguito allo scioglimento della Camera sieno state indette le elezioni generali per il giorno 3 giugno.

Il Consiglio Direttivo dell'Opera dei Congressi ancora una volta ha voluto nel modo più preciso conoscere quale atteggiamento i cattolici italiani dovessero tenere in ordine a tali elezioni. Ed esso è in grado di dichiarare, nella maniera più assoluta ed esplicita, che nulla è mutato nelle direzioni precedenti date ai Cattolici italiani dalla S. Sede.

Gli Italiani dunque sanno quello che debbono fare per dimostrarsi veri cattolici: attenersi cioè alla assoluta astensione. La quale non è indifferenza od inerzia; nè è solo un atto doveroso di obbedienza al Supremo Capo della Chiesa che l'impone per ragioni di ordine altissimo; ma altresì nelle condizioni presenti si appalesa più che mai una azione efficace di salutare ed illuminato patriottismo, essendo indirizzata a preservare e rafforzare energie, che possono essere un giorno salute d'Italia.

Tanto mi trovo in dovere di comunicare a Lei perchè voglia farlo conoscere in modo pronto e preciso non solo ai cattolici dell'Opera dei Congressi e di tutte le Società cattoliche, ma a quanti sono veri cattolici del suo Circondario.

Gradisca l'ossequio di chi ha l'onore di dichiararsi

Venezia, 19 Maggio 1900.

Pel Consiglio Direttivo
devotissimo

GIOVANNI BATTISTA PAGANUZZI.

L' IPOCRISIA SOCIALISTICA

Il Risveglio si lagna che l'Avvenire ed altri piccoli organi clericali accusino d'ipocrisia il suo partito, quando, andando per le campagne, si dà premura di protestare che il socialismo non dà contro alla religione, e fa uso anche, da buon predicatore, di sentenze tolte dal Vangelo e dai santi Padri. — Siccome tra questi piccoli organi par designato anche il Savio nessuno ci rimprovererà se diciamo subito le nostre ragioni.

Dice adunque il sig. T del Risveglio che la grandissima maggioranza dei socialisti è atea, ma che il partito socialista è un partito essenzialmente economico, neutrale dinanzi alle questioni religiose, ed indifferente per qualunque culto professino i compagni.

Ora noi crediamo di poter dimostrare che il socialismo è essenzialmente ateo ed antireligioso.

Non addurremo i passi, in cui il Marx, l'evangelista dei socialisti, asserisce che la religione è « una storta coscienza del mondo, un prodotto della fantasia umana » e che « l'uomo fa la religione, non la religione l'uomo », che essa è « il sentimento di un mondo senza cuore, lo spirito di condizioni senza spirito, l'oppio del popolo ». Neppure porteremo in campo le sparate del tribuno Bebel, che col frivolo Heine lascia il paradiso « agli angeli ed ai passerotti ». Benchè l'autorità di questi maestri (non capi, va bene così?) sia una gran presunzione per la dottrina del partito, si potrebbe tuttavia sostenere che in ciò essi manifestano un'idea privata, indipendente dalle teorie essenziali del partito. Ma quando Marx stesso, che cerca la felicità del popolo, stabilisce che « abolire la religione, cioè questa larva di felicità per il popolo, sarà il principio della sua vera felicità », quando il Bebel nella seduta del Reichstag (31 Dicembre 1881) ha dichiarato: « Noi (badate a questo noi) vogliamo... nel campo, che oggi dicesi religioso, l'ateismo »; quando il Liebknecht ha confessato apertamente nel congresso di Halle (Ottobre 1890): « La scienza è nemica della religione. Provvedete buone scuole, che sono il miglior mezzo contro la religione »; quando il Dietzgen bestemmia: « Se la religione consiste nella fede in divinità e spiriti superiori, la democrazia non ha religione (notate non lui, ma la democrazia) »; quando il Vornvarts (1891, n. 261) ha scritto: « il timore e la stizza dei clericali, così protestanti come cattolici, dimostrano che la democrazia sociale li minaccia nell'intimo dell'essenza. La vittoria è certamente nostra. »; quando, ripeto, dai maestri dei socialisti abbiamo queste dichiarazioni, non devono aver più coraggio i discepoli di decantarci, che l'ateismo è l'opinione privata di molti socialisti; noi diremo sempre che questo è il programma del partito, ed una delle basi di quel sistema.

Ed invero la considerazione materialistica della storia è o no insieme con la teorica del valore del fondamento della dottrina marxista? Ebbene ivi è contenuta l'asserzione che non v'ha Dio personale, creatore dell'universo, una provvidenza, che regga i destini degli uomini, non v'ha anima spirituale ed immortale, non remunerazione nell'altra vita; che l'uomo non è altro che un animale più sviluppato. Dove se ne va tutto il soprannaturale con la sua rivelazione e co' suoi miracoli? L'Engels, il Bebel, il Liebknecht non sono mai sazi di ripetere le stesse cose. Non meno contraria all'essenza stessa del cristianesimo è la perfetta uguaglianza degli uomini in ogni cosa, eziandio nelle relazioni sociali; perchè la fede e la coscienza cristiana impongono che si sottostia alle legittime autorità, che i figli ubbidiscano ai genitori, la moglie in alcune cose al marito. E la teoria della dissoluzione del matrimonio, e del libero amore predicata dal socialismo? A questo proposito la Brescia Nuova, giornale socialista, aveva questi giorni l'impudenza di scrivere, che la questione di-

battutasi testè al Senato sulla precedenza dell'atto civile al matrimonio religioso, ai socialisti non fa nè caldo nè freddo, perchè essi vogliono il libero amore. E la religione considerata come cosa privata, a segno di non poter avere nè feste, perchè nel futuro stato socialista non ci sarebbero giorni in cui uno si possa liberamente sottrarre al lavoro; nè templi, perchè l'amministrazione centrale ne potrebbe negar l'area, e così andate dicendo? Siamo dunque sinceri, amici miei; siete atei; lo siete in forza del vostro stesso socialismo; perchè dunque volete coprirvi di una maschera?

Ci ricantate che il vostro sistema è soltanto economico. Se fosse semplicemente tale, e non religioso, non morale, noi potremmo essere vostri avversari come economisti, non come cattolici. Noi discuteremo francamente con voi sulla teorica marxista del valore, sulla ferrea legge del salario, sulla distribuzione delle forze del lavoro e dei prodotti di esso. Anzi vi diremo di più che, sebbene per diversi argomenti noi siamo contrari all'abolizione della proprietà privata delle fonti di produzione, su ciò un domma propriamente non l'abbiamo. Tanto è vero che se oggi un missionario cattolico entra in una tribù idolatra, dove la proprietà sia ancora indivisa, egli si adoprerà perchè vengano abbattuti quegli idoli, ma non si prenderà pensiero di dividere quelle terre.

Voi ci calunniate quando ci rappresentate avversari di qualunque riforma in vantaggio popolare, mentre l'azione della Chiesa dal suo nascere sino a tutto il medio evo (più tardi l'influenza sociale della Chiesa venne limitata e quasi distrutta da forze estranee) si può dire una sequela di benemerienze popolari. L'azione della Chiesa fu lenta, perchè aveva da vincere abitudini inveterate e popoli venuti di fresco dalla barbarie; ma continua, ma efficace, ma progressiva. Ed anche prima che sorgesse il vostro Marx, T. Ketteler vescovo di Magonza, che Hertling chiamava il santo del secolo XIX, e Leone XIII il suo grande predecessore, predicava la rivendicazione dei diritti degli operai e formulava in maniera ammirabile il programma sociale cristiano. E dove metteste Leone XIII con la sua Enciclica *Rerum Novarum*, ove vengono sanzionati diritti e riforme che alle anime anche di piccoli cattolici parvero audaci e sovversive?

Ci fate ridere quando chiamate il clero interessato a darvi contro, perchè circondato di privilegi borghesi. Ci fareste il favore di accennarceli? È forse la tassa che si è posta sulle molto incerte oblazioni manuali dei fedeli per esercizio di funzioni sacrosante? Forse la tassa di manomorta, che grava con tanto poca coerenza su coloro che hanno già pagato una tassa di successione? I sacerdoti beneficiati degli scarsi beni che godono, voi lo sapete, non sono considerati padroni, ma usufruttuari, usufrutto che equivale ad un magro stipendio che nessuno stato socialista vorrebbe negare ad uomini il cui servizio educativo, specialmente nelle campagne, non dovrebbe essere considerato da meno di quello delle maestri elementari.

Concludiamo dunque, che non sono le giuste rivendicazioni popolari, non è l'interesse privato, che schiera noi cattolici contro di voi, ma l'amore a quella religione, di cui non abbiamo cosa più cara; è desso che a voi, camuffati da apostoli, ed assumenti all'occorrenza il linguaggio della rivelazione divina, ci fa gridare: Giù la maschera, ipocriti!

N. d. R. — A questo proposito riesce edificante il leggere sui giornali, come il candidato socialista G. Ferri a Caselle di Crevalcore in questi giorni faceva le più ampie proteste di rispetto per la religione, per la Chiesa e pel parroco locale; a S. Matteo della Decima invece fu di una irruenza furibonda contro i preti e la superstizione loro, incitando gli operai a scuoterne l'esoso giogo.

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 3 — **PENTECOSTE.** — Messa Solenne in Duomo alle 8. Alle 9, amministrazione della S. Cresima ai fanciulli della città. — La festa dell'**Incoronazione della B. V. del Popolo** è trasferita liturgicamente all'11 settembre. — **S. Clotilde** regina (+545).

Lunedì 4 — **II. festa di Pentecoste (di precetto).** — In Duomo, amministrazione della S. Cresima ai fanciulli dei suburbghi e forese. — Festa del SS. Crocifisso a S. Bartolomeo e della B. V. di Costantinopoli a S. Cristina. — **S. Francesco Caracciolo** (1610).

Martedì 5 — **III. Pentecoste.** — **S. Bonifacio**, vescovo, martire in Germania (+775). — **I Santi Martiri di Cordova.** — **S. Giusto.**

Mercoledì 6 — **QUATTRO TEMPORA.** — **S. Norberto**, monaco, fondatore de' Premonstratesi (+1134). — **S. Eustorgio II**, vescovo.

Giovedì 7 — **S. Giovanni Battista de' Rossi**, prete ligure (+1764). — **S. Claudio**, apostolo della Borgogna, vescovo di Besanzone.

Venerdì 8 — **QUATTRO TEMPORA.** — **S. Agostino**, apostolo d'Inghilterra (+604). — **S. Fortunato**, vescovo e patrono di Fano.

Sabato 9 — **QUATTRO TEMPORA.** — **Santi Primo e Feliciano:** erano patrizi romani e fratelli. Per la loro alta condizione e la prudenza che li distingueva, giovarono a molti cristiani perseguitati, soccorrendoli e ricoverandoli. Scoperti essi stessi come cristiani, subirono crudelissimo martirio l'anno 287.

Ragione e significato dell'astensione dei cattolici

Perdurando il divieto pontificio i cattolici si astengono dalle urne politiche. È questa la nostra consegna; e noi ad essa, da fedeli soldati, dobbiamo scrupolosamente attenerci qualunque possano essere le ragioni di opportunità, che ci potessero spingere a violarla.

A coloro poi che ritengono gli effetti della astensione dei cattolici, dannosi al paese rispondiamo che, quand'anche ciò fosse vero, i cattolici stessi sono nella imprescindibile necessità morale di subordinare interessi temporali ad interessi spirituali.

La nostra astensione però, lungi dal significare abbandono del campo politico, deve suonare affermazione politica vera e propria nell'orbita della legalità, poichè non sarebbe da cittadini coscienti il celarsi in momenti di così grave importanza per le sorti del paese.

Quindi di fronte all'invocazione della concentrazione di tutte le forze dell'ordine per opporsi alla degenerazione del sistema parlamentare ed alle fazioni estreme i cattolici hanno il dovere di denunciare come causa prima, e del disordine e della degenerazione, quella condizione di cose che, ponendo in conflitto lo Stato colla Chiesa, obbliga i cattolici a negare o a riservare il loro concorso nell'opera diretta di difesa politica, e conseguentemente indebolisce la compagine del paese, che dall'accordo col papa — accordo che in omaggio a preconetti settari non si vuole neppure discutere — vedrebbe consolidata la unità nazionale e riunite varie forze a difesa del principio d'autorità e dell'ordine sociale. Questa è la voce che noi dobbiamo far giungere ai poteri dello Stato: Si metta la Chiesa in quella condizione che il suo Capo reclama e si ponga fine, nell'interesse del paese, al dissidio politico-religioso, ed allora non solo cesserà l'astensione dei cattolici, ma si infonderà nelle vene della nazione un sangue nuovo, ricco di vergini energie e capace di opporre una seria resistenza all'azione dissolvente e attossicante degli elementi settari. Finchè questa possibilità non sia posta in essere dallo stato, mediante la pacificazione religiosa, ogni speranza riuscirà vana e non si potrà purtroppo frenare efficacemente il corso logico delle idee sovversive.

DURANTE LA LOTTA ELETTORALE

Noi cattolici, o clericali come ci si voglia chiamare, non ci sentiamo nè la voglia, nè la competenza di descrivere la confusione della lotta elettorale politica, che in questi giorni si va combattendo nella città nostra. Tutti sanno bene a quali *ideali* si ispirino i capi-partito organizzatori di tutto il movimento di questi giorni, a quali *realità* obbediscono quelli che vanno a deporre la scheda nell'urna, e quale affidamento di sè, per il futuro, diano colla passata esperienza i candidati dei due partiti.

Noi, fermi nell'assoluta obbedienza al divieto pontificio, ci fermiamo volentieri a fare alcune osservazioni generali, che non faranno male nell'attuale momento che attraversiamo.

È cosa evidente che ai cosiddetti *bugolotti* non sia mancata e non manchi la speranza di poter raddoppiare la cifra dei voti pel loro candidato col concorso di cattolici alle urne, e ad affievolire, se non a distruggere, la forza del nostro *non expedit*, vanno usando, a seconda dei casi, le blandizie, le insinuazioni, le minacce, ed a buon bisogno anche la menzogna.

È pure innegabile che *autorvoli* rappresentanti del Comitato Monarchico liberale, sono andati in questi giorni a mendicare voti ed aiuti da influenti clericali e da rev. di Parroci di campagna.

Noi, a dir vero, non sappiamo se più sia l'incoscienza o la sfacciata sfrontatezza di questi signori,

che con un cinismo ributtante pretendono ancora di avere un aiuto da noi, che fino ad oggi ci calpestarono ogni sacrosanto diritto.

Noi vorremmo domandar loro con quale coraggio possono venire a mendicare il nostro voto.

Forse che i cattolici protrebbero così presto dimenticare le vostre infamie?

Non ricordate più, o amici dell'ordine, il vostro provocante contegno nelle feste centenarie del 1899?

Non ricordate, o monarchici del municipio, il rifiuto illegale di lasciare da noi appendere una corona sul monumento del Concittadino Pio VI?

Non ricordate più o costituzionali, l'epigrafe pubblicata il 29 Agosto 1899 dal Circolo Democratico Costituzionale, onde denigrare la memoria di un glorioso Papa Concittadino?

Non ricordate, o realisti, la corona dei cattolici bruciata dai vostri capi la notte del 2 settembre, con l'aiuto di qualche poco venerabile massone?

Non ricordate ancora, o *settembrini*, le vostre prodezze compiute la sera del 10 settem. in Piazza V. E., ove truffaste ai repubblicani il loro Inno per fare una manifestazione anticlericale? Non ricordate, o *bugolotti* tutti, il contegno del donchisciottesco Direttore del *Cittadino*, che oggi personifica tutto il vostro partito, il vostro circolo, le vostre prepotenze; non ricordate, vi diciamo, quando in quella sera, alzatosi da un tavolino della liquoreria dei fratelli Zavaglia, volle colpire per disprezzo il cavallo che conduceva un rispettabilissimo vegliardo, il concittadino Mons. Tosi, che merita da tutti la più alta venerazione per aver passati 35 anni fra i barbari, fra i quali certamente non avrà trovato degli antropofaghi come voi?

Non ricordate più gli articoli delatori del vostro *Cittadino*, quando si trattò di gonfiare ed imbastire con sistema poliziesco il famoso processo di campane su cui vi arrogaste il diritto di proferire una preventiva sentenza di condanna, che poi non fu emessa dall'autorità competente?

Non ricordate più le pubblicazioni, e del vostro *Matto*, dello *Scacco-Matto* e del *Nuovo Matto*, ove nessuna persona, per quanto benemerita, sfuggì alle vostre spudorate calunnie incriminabili, tanto incriminabili, che due dei vostri amici dovettero assoggettarsi ad una pubblica ritrattazione?

Non ricordate ancora di recente il vostro diniego per il suono della campana pubblica in occasione della festa della Celeste Patrona di Cesena?

E per ritornare ad un passato più lontano, non ricordate anche quel famoso trasparente, che, esposto dalle fenestre del vostro Circolo Costituzionale il 4 marzo 1898, suonò offesa ai nostri più cari sentimenti di Cattolici e di Italiani?

Non ricordate, più o forcaioli, quando il 22 maggio del 1898, giorno in cui avvennero gli scioglimenti delle nostre associazioni, e le perquisizioni alle case di rispettabili cittadini, due dei vostri amici andavano indicando ai questurini le case dei più influenti clericali, mentre il *Cittadino* gongolando di gioia invocava per noi l'applicazione dei provvedimenti eccezionali, onde colpirci alla stregua di tutti i nemici delle istituzioni?

Non ricordate più certe iscrizioni su corone appese il 28 aprile 1898, ed in altre date, sulla lapide di un reo giustiziato, onde far sfoggio di manifestazioni massoniche?

Non ricordate il divieto da voi sempre imposto all'autorità politica, perchè la processione del CORPUS DOMINI del 1896 non passasse in piazza Vittorio Emanuele, allo scopo di non adornare le finestre del palazzo comunale con gli arazzi?

E per non tirarla più a lungo, non ricordate tutte le violenze perpetrate, le ingiustizie commesse, gli abusi di poteri ordinati, le prepotenze inaudite che si moltiplicarono sotto il dominio del Cav. Quaranta, il quale in mano vostra fu istrumento di ogni innarrabile arbitrio ed illegalità?

Tutto questo se è potuto sfuggire dalla vostra memoria, non è sfuggito e non isfuggirà mai dalla nostra, che anzi abbiamo creduto bene di rammentarvelo oggi, mentre voi, lupi feroci, sotto le mentite spoglie di agnelli venite ad elemosinare il nostro voto. Vergognatevi!.....

Noi sentiamo troppo profondamente il dovere nostro nell'ora presente per lasciarci abbindolare dalle moine e dalle falsità vostre.

Il nostro voto non sarà nè pel vostro, nè per l'altro candidato, che egualmente sono nostri fieri avversari. Ed anzi protestiamo altamente contro le dicerie sparse ad arte fra il popolo, che noi daremo il voto per il candidato radicale. No, non siamo partigiani nè dell'uno nè dell'altro. E diciamo pubblicamente ai radicali che non s'illudano e non sperino voti da noi; che se abbiamo lanciato l'epiteto di sfacciati ai moderati, che hanno l'ardire di andare elemosinando voti nelle nostre file dopo quello che ci hanno

Longiano, 28 maggio.

Il nostro egregio maestro di musica, cav. Antonio Colombati, ha ricevuto non è molto in dono da S. E. il Presidente della Repubblica Francese un artistico prezioso vaso della Manifattura Nazionale di Sévres, per aver composto e musicato un Inno in onore della Francia, eseguito con felice successo a Parigi.

Presentiamo i nostri rallegramenti al bravo Maestro per il dono munifico ricevuto, che onora altamente il merito suo di distinto compositore. I Longianesi poi conoscono per prova la valentia non comune dell'egregio Maestro che ha saputo in due anni, colla sua sapiente direzione, far distinguere fra altri concerti del circondario il concerto bandistico comunale di cui fanno parte ora ben 40 esperti sonatori.

LONGINO.

S. Martino in Fiume, 29.

Anche nella campagna i liberali non si vergognano di far mostra ogni tanto delle loro solite prodezze anticlericali. Domenica 27 u. s. il nostro Parroco D. Vincenzo Pavirani avea indetto l'annuale processione col simulacro della Madonna, per ottenere dalla Vergine che tenga lontani dalle nostre campagne i divini castighi. E' costumanza dei nostri buoni campagnuoli adornare in tale occasione con fiori, coperte e drappi le vie rurali per cui deve passare processionalmente la statua della Santa Vergine.

Un contadino sapendo che la sua strada vicinale era compresa nell'itinerario della processione, nel pomeriggio, si adoperava di allestire una capanna con festoni e verdura, sotto cui doveva posarvi la Madonna, per impartire la rituale benedizione. Mentre attendeva al suo lavoro giunge improvviso il padrone che abita in una parrocchia vicina, un *bugolotto* puro sangue, un vecchio padre coscritto, che senz'altro, con rabbuffi e minacce fa smettere al contadino l'innocente lavoro, gridando alla superstizione e alle sciocchezze. E dire che questo tale frequenta la chiesa, assiste ai divini uffici e si batte il petto!... Ecco la bella libertà di coscienza tanto inneggiata dal liberalismo. Forse qualche giorno dopo avrà avuto senza dubbio la sfacciataggine di presentarsi a quel medesimo contadino per esigere il voto nelle imminenti elezioni. Viva la libertà!

RUSPICUS.

CESENA

La lotta elettorale politica.

Stando, come si dice, alla finestra, abbiamo avuto campo di osservare attentamente lo svolgimento della attuale lotta elettorale, e constatare come essa si acuisca giorno per giorno. I partiti popolari lavorano febbrilmente per la riuscita del loro candidato, avvocato Ubaldo Comandini, e non meno *sonora e sfarzosa* è la propaganda dei monarchici per la rielezione del conte Pasolini. — A discorsi si oppongono discorsi; a giornali, giornali; a manifesti, manifesti. I programmi, vuoti come sempre di ideali concreti che rispecchino gli interessi veri del popolo, vengono lanciati dai candidati agli elettori, che sono arbitri dell'orifiamma della vittoria. — Crediamo sia ben difficile pronosticare ora di chi possa essere la vittoria. — Noi guardando sereni lo svolgersi degli avvenimenti, l'avvicinarsi delle cose, richiamiamo l'attenzione dei nostri amici su quanto diciamo in altra parte del nostro giornale.

È stato pubblicato, ieri Venerdì, in apposito quadro accanto al barometro della farmacia dell'Ospedale, il primo telegramma meteorologico giunto da Roma al nostro Municipio.

« Probabilità Venti deboli vari cielo sereno o poco nuvoloso all'estremo Sud vario altrove qualche pioggia e temporale. »

Ferimento. — Domenica scorsa a Porta Valzania certo Brandolini detto *Limon* (fratello del noto complice dell'assassinio del conte Neri) venuto a diverbio per futili motivi con un tal Savini, birocciaio, lo ferì gravemente all'addome con arma da taglio, dandosi poi alla latitanza. Il ferito venne ricoverato all'ospedale in pericolo di vita.

L'eclisse parziale di sole si svolse, lunedì scorso, secondo..... il programma prestabilito con astronomica puntualità. In vari punti della città, e dalle fenestre delle case, molta gente si godette lo spettacolo dell'eclisse, avendo improvvisato degli strumenti astronomici con dei vetri affumicati.

La R. Sottoprefettura avverte che il termine utile per la presentazione di un progetto di Sanatorio, di cui altra volta si è parlato, è stato prorogato a tutti il 15 Luglio p. v.

Servizio ostetrico. — In via provvisoria, e con espressa dichiarazione che per la nomina stabile si provvederà dietro concorso, la Giunta in vista delle esigenze del servizio ha incaricato la levatrice Adele Frusca fu Ferdinando di occupare il posto già tenuto da Assunta Focacci nelle parrocchie di S. Demetrio, Montereale, Monteaguzzo, Montevercchio (parte alta), S. Lucia, S. Tomaso (in parte) e Saiano. Ella ha fissato la sua residenza in parrocchia S. Demetrio, nella località Acquarola, ove abitava la Focacci, ed ha cominciato a prestare servizio col 1. Giugno corrente.

Concorso. — La Direzione Provinciale delle Poste di Forlì, ha aperto un concorso fino all'8 giugno p. v., pel conferimento della collettorìa postale di S. Vittore, alla quale è annesso lo stipendio annuo di L. 360. — Le condizioni sono visibili nell'ufficio comunale.

Per la città. — Al tornare della primavera, qualche proprietario comincia la ristaurazione e la pulizia dei negozi o dei propri stabili. Per questa volta segnaliamo il negozio di tabaccheria e generi diversi di proprietà del sig. Manuzzi Cleto, sito sotto i portici di via Zeffirino Re, convenientemente ampliato e decentemente abbellito.

— Sono terminati i lavori di pulizia al portico del palazzo del Ridotto.

— Continuano i restauri dell'interno del caffè Fava, condotto dalla signora Pasini Olimpia.

— Con piacere abbiamo veduto introdotto nella bottega da barbiere in via Dandini, 15, all'angolo di via Fattiboni, l'uso delle giacche bianche per gli addetti alla bottega stessa. La consuetudine, tanto simpatica per eleganza e pulizia, e largamente adottata altrove, è nuova per Cesena. Rallegramenti all'intraprendente giovine proprietario Urbano Biondi, e auguri di numerosi avventori.

Mostra cartoline. — Nel negozio del sig. Gaetano Biasini in via Aldini 15, abbiamo ammirato un ricco assortimento di cartoline illustrate con soggetti sacri, finalmente eseguiti, come quella per la mostra d'Arte Sacra di Bologna, degli oratori perosiani, di monumenti ecclesiastici di varie città, nonché riproduzioni di quadri d'autore. In quest'epoca di vera mania per le cartoline illustrate, ci ralleghiamo col sig. Biasini, il quale ha arricchito il suo negozio, oltrechè di libri ascetici e di vari articoli religiosi, anche di queste novità artistiche, destinate a rendere sempre più conosciuta e apprezzata l'arte sacra.

Per gli aspiranti conduttori di caldaie a vapore, nel giorno 7 corr. avranno principio presso la Prefettura di Bologna gli esami per la patente di abilitazione. L'avviso contenente le norme per presentarsi ai detti esami è visibile presso il locale ufficio di P. S.

A soli 43 anni, dopo lunga dolorosa malattia, moriva in Montereale di Cesena mercoledì 31 maggio, alle ore 8 del mattino,

RICCI MARSILIO.

Forte e robusto, pagò bersagliere il suo tributo alla patria con fedeltà ed onore — amò con affetto la sua casa, con idolatria la sua famiglia, i suoi nipotini. — Fu cristiano vero e fervente. — Ed è morto sopportando con rassegnazione esemplare il terribile morbo, che l'ha ucciso lentamente ed è andato su in Cielo a raggiungere, dopo solo 100 giorni di distanza dalla sua morte, la cognata povera signora CLIMENE, portando a quella desideratissima i saluti, i desideri, i voti dei suoi cari.

— Al fratello Dott. Giuseppe, in pochi mesi così dolorosamente provato alla sventura, le condoglianze sincere d'ogni buono.

AGOSTINO CECCARONI direttore-responsabile.

Cesena, Cart.-Tip. Francesco Giovannini.

GIOVANNI ANDREUCCI

CESENA — VIA ZEFFIRINO RE, 30 — CESENA
DI FRONTE ALLA CHIESA DEL SUFFRAGIO

NUOVA FABBRICA PASTE ALIMENTARI D'OGNI FORMATO

Fabbricazione Speciale di PASTA ALL'OVO uso casalingo

VENDETA: PANE DI LUSSO, FIORE, FARINA, PASTE NAPOLETANE, RISO, ecc.

IL WERMOUTH AMARO TONICO DIGESTIVO
alla noce vomica — della FARMACIA MONTEMAGGI
di Cesena è il migliore stomatico.

— Colle VICHY MONTEMAGGI
POLVERI si prepara
un'acqua igienica e salutare. —

fatto, non proviamo alcuna simpatia pei radicali, della cui storia, troppo recente e troppo dolorosa per la città nostra, ne risente ancora le funeste conseguenze quel popolo del quale si ergono difensori a parole.

Che se poi qualche possibile defezione potesse avvenire di qualche cattolico, o troppo freddo per operare secondo la norma imposta dai propri doveri, o troppo ingenuo per venir abbindolato dagli avversari, non potrà dirsi che questi, chiunque sia, presenti i caratteri di rappresentante del partito cattolico cesenate nella lotta che si combatterà domani.

Qualunque sia adunque per essere l'esito delle elezioni, noi soli rifiutando il nostro voto a qualunque candidato potremo uscire incolumi da tutta la gazzarra funesta, che i liberali d'ogni colore vanno compiendo a danno del paese e della società.

Tirghiot.

Cattolici Cesenati diportatevi con serietà; astenetevi compatti conformandovi al divieto pontificio che mira al bene della religione e della patria.

III "SAVIO", a spasso

** Numerosissimi sono riusciti gli ultimi pellegrinaggi per l'Anno Santo. In questi ultimi giorni si contavano in Roma più di centomila forestieri. — Imponentissima è riuscita, il giorno dell'Ascensione, la solenne funzione di canonizzazione della B. Rita da Cascia (+1457) e del B. Giovanni Battista La Salle (+1719). Fa meraviglia come il S. Padre abbia potuto, colla consueta energia, scendere quasi ogni giorno nella Basilica di S. Pietro a benedirvi i pellegrini e sopportare la fatica, non indifferente per la sua tarda età, della lunga funzione di Giovedì. — Domenica pure ebbe luogo in S. Pietro la solenne funzione della beatificazione dei Martiri Annamiti e Cinesi. I nuovi beati sono settantasette: 14 europei, dei quali 4 vescovi e 10 sacerdoti; 63 indigeni, dei quali 29 sacerdoti e 34 o catechisti o semplici fedeli. — I pellegrinaggi continuano sempre, e non sono ancora e non saranno ufficialmente sospesi, contrariamente a quanto asserivano in giornali liberali; è naturale che durante la stagione estiva andranno alquanto rallentando.

** Ferve accanita per tutta la penisola la lotta per le elezioni politiche. I candidati dei vari partiti si contendono la palma, ed è un continuo publicar manifesti, lettere, proclami; un incessante pronunciare discorsi, presentare programmi per indurre gli elettori a dare il voto in favore dei vari candidati. — I cattolici soli, ossequenti alla volontà del Pontefice, si astengono compatti ed assistono senza prender parte di sorta a questa battaglia, che si va ingaggiando sotto i loro occhi. — E Pelloux?... Si dice che abbia preparati i bagagli per la partenza.

** Le elezioni amministrative a Vienna sono riuscite una brillante vittoria della democrazia cristiana. Malgrado gli sforzi immani tentati dagli avversari, riuniti in una alleanza di concentrazione anticattolica di ebrei capitalisti, di proletari socialisti e di energumani del partito di Schönerer, i cristiano-sociali hanno vinto su tutta la linea e annientata l'opposizione. Dei 20 distretti di Vienna i cristiano-sociali vinsero completamente in 17. — Il *Resto del Carlino* vorrebbe intravedere in questa vittoria dei clericali austriaci non una sconfitta del semitismo usuraio, come lo è di fatto, ma una preparazione ad una riscossa, che dovrebbe avere per epilogo finale la rovina dell'indipendenza d'Italia. — Fantasime e paure sciocche!...

** Domenica scorsa ebbero luogo nel Belgio le elezioni politiche generali con perfetta calma in base alla nuova legge elettorale, che sancisce il sistema della rappresentanza proporzionale. Secondo gli ultimi calcoli sarebbero eletti 84 deputati della concentrazione cattolica, 68 fra liberali e socialisti e un democratico cristiano daensista. Come risulta dal calcolo, per i cattolici è stata una bella vittoria non ostante il nuovo sistema elettorale. Questa riforma, concessa con nuovo esempio di lealtà e attuata con tanto coraggio dai conservatori cattolici più progressivi e dai democratici cristiani, ha assicurato al Belgio la continuazione feconda delle sue migliori tradizioni amministrative. Senza di essa, un'enorme coalizione di tutte le gradazioni avversarie avrebbe brutalmente schiacciato i cattolici e soffocato nella vita parlamentare ogni benefica influenza del principio cristiano.

Ronzino.

L'astensione compatta dei cattolici deve essere un monito ai poteri dello Stato, per indurli a por fine, nell'interesse stesso del paese, al dissidio politico-religioso.

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA

Agricoltori!

Nel Deposito - CARLO SIBIRANI - Via Sacchi
si vende CALCE POLVERIZZATA per il Solfato

— É la più ECONOMICA — la più EFFICACE — la più RICERCATA delle CALCI
fin qui adoperate.

— Per maggior comodo dei consumatori si vende anche nel Negozio del Signor
LUIGI FANTINI e nell'Agenzia Agricola del Sig. OLINTO BETTINI.

PREZZI MITISSIMI.

RISPARMIO DEL 50 00

PELLEGRINO ARTUSI

LA SCIENZA IN CUCINA

E

L'ARTE DI MANGIAR BENE

Manuale Pratico per le Famiglie

Quarta Edizione con molte aggiunte e preceduta da norme d'igiene.

Un volume di pag. 524, contenente 637 ricette
note di pranzi (due per ciascun mese e per dieci
solennità dell'anno), colazioni alla forchetta, ecc.

PREZZO LIRE TRE.

FRANCESCO ZANOLI
Costruttore-Meccanico

ISTRUZIONI PRATICHE

PER I CONDUTTORI DI

CALDAIE E MACCHINE A VAPORE

BREVE CORSO DI LEZIONI

impartite agli aspiranti della Provincia di Forlì

CENT. CINQUANTA.

Rivolgersi alla Cartoleria-Tip.
Francesco Giovannini - Cesena.

Acqua Vichy sterilizzata in Sifoni

EMULSIONE GIORGI
D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Bologna 8 Agosto 1898.

*L'Emulsione d'Olio di Merluzzo agli Iposofiti, pre-
parata dalli Sigg. F.lli Giorgi di Cesena, corrisponde ad
un medicamento magistrale di perfetta confezione ed è
per efficacia uguale, se non superiore, alle altre tanto de-
cantate preparazioni del genere.*

PROF. ADOLFO CASALI.

Prezzo L. 1 la bottiglia.

POLVERI VICHY GIORGI

Con queste polveri si ottiene un' eccellente acqua
da tavola, di sapore gradevolissimo e di proprietà te-
rapeutiche identiche alla Vichy naturale.

POLVERE DOPPIA per preparare UN LITRO di VICHY
CENT. 5.

Farmacia GIORGI Cesena.

Acqua Vichy sterilizzata in Bottiglie

Appartamenti da affittare

BORGO CAVOUR, 47

VIA MASINI, 18

Per trattative rivolgersi alla Cart.-Tip. Giovannini - Cesena.